

Milano, ottobre 2003

RSU RAI MILANO

COMUNICATO

CENSURATO "CYRANO"

I programmi di Milano muoiono sul nascere...perché?

“Voglio essere franco con lei. Potrei salvarmi dicendo che la trasmissione non va bene, che ha bisogno di aggiustamenti. Ma non sarebbe giusto.

La puntata che ho visto funziona benissimo. Il fatto è che c'è un veto su di lei, un veto politico e aziendale, da parte di una persona cui non posso resistere.”

Questo è il dialogo che, secondo Massimo Fini, si è svolto tra lui ed Antonio Marano Direttore di Rai Due. Naturalmente sua è la responsabilità delle dichiarazioni contenute nell'articolo apparso sul quotidiano L'UNITA'.

Noi vogliamo invece riferire i fatti (assolutamente verificabili) che fanno da contorno a questa triste vicenda e che rivestono una gravità eccezionale.

- Per la trasmissione "Cyrano" è stato contrattualizzato personale artistico ed organizzativo (tra cui appunto Massimo Fini in qualità di conduttore)
- La trasmissione "Cyrano" è stata prodotta allo studio TV1 di Milano e quindi registrata e montata presso il nostro centro di produzione.
- Essa è stata "spedita a Roma e lì collocata in palinsesto alle 01.00. Dato l'orario e dovendo essere messa in onda da Milano, è stato previsto il personale adeguato.
- A qualche ora dalla messa in onda si scopriva che la rete aveva deciso la cancellazione di "Cyrano".
- Si è dunque dovuto ripianificare il palinsesto ed annullare gli impegni previsti per il personale della messa in onda.

Alla faccia del contenimento dei costi!

Abbiamo fin qui riferito di colpevole sperpero di danaro pubblico, ma che dire della volgare censura operata nei confronti di chi, come unica colpa, ha quella di saper resistere alle pressioni e agli ordini?

Ma volendo tralasciare i risvolti democratici che questa censura evidenzia in maniera macroscopica, vogliamo notare quanto sul versante dell'autonomia, Milano risenta di un bavaglio asfissiante stretto dal rais di turno.

E' ovvio che in queste condizioni il destino della nostra Sede è assolutamente segnato. Per questo con testarda insistenza i Sindacati chiedono per Milano un progetto che renda impraticabile il ricorso da parte di chiunque, ad ogni sorta di censura, o perlomeno ad una censura maldestra, prepotente, fuori da ogni regola (dove sono le commissioni competenti?) e soprattutto "fuori tempo massimo", come quella operata su Cyrano.

Ricorre in questi giorni l'anniversario della tragedia del Vajont: a pochi giorni dal disastro la Rai di Milano negò agli organi competenti, parandosi dietro improbabili *questioni tecniche*, l'intervista rilasciata da Tina Merlin ad un cronista francese (nella quale si evidenziavano tutte le colpevoli responsabilità). Questo ostacolò lo svolgimento ed il risultato, che oggi conosciamo, delle indagini. Lo sbandierato "aumento della produzione" è evidentemente fondato sulla sabbia: basta che "dalle alte sfere" si ordini ed immediatamente si chiude, si rinvia, si ridimensiona.

L'esigenza di risposte strutturali, di una struttura ideativa autonoma, di una specificità, di una vocazione milanese che, lo ribadiamo, è elemento fondamentale per il rilancio dell'intera RAI, diviene quindi anche una questione di democrazia.

Lo spazio per le discussioni crediamo sia davvero terminato.

RSU RAI MILANO